

esercizio - non può essere effettuato se non separando, anche contabilmente, i flussi di cassa propri da quelli del capitale di terzi.

L'osservanza di tale adempimento, già sollecitato, nel corso del secondo semestre del 1995, viene richiamata ancora come condizione per una buona gestione amministrativo-contabile.

La disponibilità liquida dell'Ente al 31/12/1996, estrapolata dalla massa di L. 16.504.388 milioni in L.4.953.735.315.026, non può essere assunta con la certezza che offrirebbe, invece, il dato ricavato da un conto avente l'oggetto specifico - "Cassa Ente" - allocato nella contabilità generale. Altrettanto problematica appare la titolarità dell'intero ammontare degli assegni, del denaro e dei valori indicati, nella Nota integrativa, come giacenti in complessive L. 6.851 miliardi alla fine dell'esercizio.

C) IV 1 - La voce Depositi bancari e postali, dalla elaborazione dei conti della contabilità generale, presenta, a sua volta, la seguente suddivisione:

		1995	1996
- Tesoreria dello Stato	L	3.313.089.923.268	2.977.013.102.575
- C/c postale centrale	L	3.622.146.428.541	1.772.151.521.280
- C/c postali presso le Filiali	L	2.639.285.819.465	4.727.233.913.120
- Banche c/c valutario	L	284.040.533.599	126.600.381.245
- Banche c/c attivo	L	61.636.887.695	22.252.062.473
Depositi postali presso Cassieri per pagamento	L	—	27.689.449.085
TOTALE	L	9.920.199.592.568	9.652.940.429.778

Vengono esaminate, separatamente, le singole voci di valori numerari che compongono i suddetti raggruppamenti sulla scorta dei dati emergenti dallo Stato patrimoniale e dal bilancio di verifica.



1.1 Rimanenza di Tesoreria - Contabilità Speciale Gestione di Bilancio.

Dal 1° gennaio 1996 l'Ente fa fronte, come appena detto alle proprie esigenze finanziarie utilizzando esclusivamente le somme disponibili nei propri conti correnti postali e sul conto corrente infruttifero di Tesoreria senza ricorrere alle anticipazioni da parte delle Sezioni di Tesorerie provinciali dello Stato.

Il saldo del conto 1701410 "Tesoreria dello Stato", quale emerge dal bilancio contabile elaborato dall'Area Amministrazione e Finanza, ascende a L. 2.977.013.102.575 (periferia L.11.524.939.652; centro L. 2.965.488.162.923).

Detto conto corrente di Tesoreria, all'interno della voce dello Stato Patrimoniale, come detto, di L. 9.652 miliardi intestata a conti bancari e postali, si svolge secondo il seguente dettaglio:

Conto corrente di contabilità speciale n. 20287 presso la Tesoreria Centrale.

A)	L. 2.964.688.162.923
B)	L. 800.000.000
C)	<u>L. 11.524.939.652</u>
TOTALE	L. 2.977.013.102.575



Il saldo del conto corrente 20287 che complessivamente (conto di CO.GE 1701410) è segnato in L. 2.977.013.102.575 non ha trovato corrispondenza con il saldo del Mod. 36T unificato della Tesoreria Provinciale Sede Centrale di Roma che registra, un saldo al 31.12.96, di L. 5.138.785.162.923 con una differenza di L. 2.174.097.000.000 pari

all'ammontare dell'erroneo accreditalmento sul c/c infruttifero di Tesoreria di pari importo destinato al c/c 29890 Ordinalore V.R..

Ciò ha dato luogo ovviamente ad una operazione di rettifica da parte della Sezione di Tesoreria medesima come constatato dal Collegio dal primo conto trimestrale riassuntivo del Tesoro dell'anno 1997.

Il conto corrente della voce A) è stato costituito nel 1996 per ricevere i versamenti da parte dei Ministeri e delle Amministrazioni dello Stato. Tale conto ha trovato il suo incremento nel rimborso, da parte del Ministero del Tesoro, per il disavanzo di gestione 1993 pari a L. 3.466.685 milioni e per il rimborso da parte della Cassa Depositi e Prestiti delle rate di mutuo scadute.

Il conto corrente della voce B) di Sede Centrale presso la Tesoreria dello Stato è costituito dal c/c infruttifero di L. 800 milioni relativo alle disponibilità costituite dall'ex Amministrazione presso la Tesoreria; detto conto non essendo iscritto separatamente, ai sensi dell'art. 2424 del c.c., nel passivo patrimoniale tra le riserve, va considerato come disponibilità liquida indistinta.

Il conto corrente di Filiale della voce C presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, pari a L. 11.525 milioni, si riferisce alle giacenze residue della sola Filiale di Roma intestate a "spese di bilancio" vincolate dall'Autorità Giudiziana a titolo di pignoramento.

Tutti gli altri conti presso le altre Sezioni di tesoreria provinciale, intestati a "Spese di bilancio", come già detto, sono stati chiusi.

1.3 Giacenza nel c/c postale della Sede Centrale.



Il suddetto conto corrente postale (n. 251009) è stato aperto per la prima volta nel 1995 per convogliare tutti gli incassi dei proventi dell'Ente provvisoriamente registrati in entrata nei conti correnti postali tenuti dalle singole Filiali e Sedi.

Alla chiusura dell'esercizio 1996, così come appare nella Nota integrativa, la giacenza nel conto predetto è di L. 1.772.152 milioni che corrisponde alle disponibilità liquide derivanti dai servizi svolti dall'Ente e trasferiti a fine giornata dai conti correnti di gestione delle Filiali su cui provengono gli incassi di gestione.

Detta giacenza trova conferma nella contabilità del Bancoposta n. 412T, del 31.12.96 fatta pervenire in copia al Collegio.

Anche detto conto (n. 1701010 della CO.GE.) - così come interamente il conto presso la Tesoreria dello Stato - contribuisce a coprire lo scoperto di cassa con la Gestione Cassa Vaglia.

In detto scoperto è compreso ovviamente, anche l'ammontare dei debiti derivanti dalle spese di bilancio non ancora rimborsato ai cassieri provinciali. Dette operazioni, come già precedentemente descritto si svolgono al di fuori della CO.GE, sulla base delle scritture e dei conti della gestione "Cassa vaglia".

1.4 Depositi postali in c/c presso le Filiali.

A detta voce contenuta nel dettaglio - Disponibilità liquide - a pagina 55 della Nota integrativa, è attribuito l'ammontare di L. 4.727.233.913.120.



Nella somma predetta sono compresi, secondo quanto appare nel dettaglio elaborato dal sistema informativo:

- i saldi dei conti correnti postali intestati alla Sede Centrale

(conti nn. 1701030 e 7007030) L. 2.738.660.688.606

- i saldi di c.c.p. intestati alle Sedi

(conto n. 1701070) L. 1.103.183.882.286

i saldi dei c.c.postali intestati alle Filiali L. 885.389.342.228
(conti nn. 1701040 e 1703040)

TOTALE L. 4.727.233.913.120

Nei c/c postali intestati alle Filiali viene compresa la posta classificata "Fondi in viaggio" che registra un saldo di L. 43.607.034.450.

Detta voce, individuata nel conto della CO.GE. con il n. 1703040, è impropriamente inserita tra i depositi postali che sono invece accolti nei conti nn. 1701010 - 1701020 - 1701030.

In ogni caso, non sembra appropriata la collocazione di detta voce tra i valori numerari certi accogliendo, invece, nel suo interno, come appare dal documento prodotto, dan aventi natura di valori numerari assimilati.

1.5 Banche c/c valutario

La suddetta voce attiva, deriva dal saldo del conto 1701200, acceso e funzionante, secondo il bilancio di verifica, solo presso le Aree Centrali.

Il dettaglio di detta voce, fornito su richiesta del Collegio, evidenzia la seguente composizione:





A) Banche c/valutario - (Conto n. 1701300 CO.GE) L. 13.663.646.062

B) Residuo valute c/c valutari UTC (conto CO.GE 700721):

- c/c Bancari in valuta L. 55.710.010.266

- c/c UTC L. 57.226.724.917 L. 112.936.735.183

L. 126.600.381.245

La voce fondi in viaggio deriva dal trasferimento di fondi segnatamente dal c/c postale n. 440008 per far fronte alle esigenze delle operazioni in oggetto.

La somma di L. 55.710.010.266 corrisponde ai saldi in divisa, valutati al cambio del 30.12.96, di n. 5 istituti di credito come dalle contabili degli istituti cassieri medesimi al 31.12.96. (vedasi seguente dettaglio).

Dettaglio banche - C/C valutari

Anno 1996	BdS.com	BdNadon	BNL	COMIT	CREDIT	TOTALE DIVISA	CAMBIO al 30.12.1996	TOTALE UT
ATS	204.553,38	4.135.332,70	7.544.024,38	2.539.625,28	4.419.593,71	18.842.731,75	139,66	2.684.547,51
SEF	3.705.606,00	2.558.529,00	7.190.056,93	2.208.739,00	4.833.704,14	20.596.635,07	47,70	1.007.924,41
FRF	1.948.755,73	4.250,76	318.579,40	507.516,50	730.909,12	1.024.556,75	291,32	322.738,11
DEM	1.377.377,46	7.145.454,36	10.689.671,35	10.522.362,91	6.421.860,79	36.157.227,07	982,71	36.513.565,84
JPY	29.401.027,30	12.180.096,00	33.793.247,30	55.234.374,00	1.593.820,10	134.202.564,10	13,21	187.400,54
GBP	68.285,45	15.348,11	35.587,33	5.868,74	15.607,12	128.059,27	2.583,91	299.624,21
NLG	210.059,80	246.941,55	364.051,83	146.255,44	208.514,84	1.175.823,46	875,56	1.062.954,91
ESP	16.337.464,00	6.099.491,00	5.037.534,51	23.741.038,00	9.081.257,75	62.296.785,26	11,66	752.631,51
USD	553.225,70	113.451,38	134.813,15	110.955,44	38.667,65	681.487,03	1.530,57	1.103.420,41
CHF	372.752,40	1.196.334,93	3.615.755,01	145.133,19	1.240.567,84	7.876.743,37	1.131,58	9.607.631,84
CAD	82.086,94	66.156,84	126.139,68	72.532,29	82.297,32	429.213,07	1.118,92	481.470,61
TOTALI								55.710.010,26

Il residuo sui c/c valutari UTC deriva dalla valorizzazione, al cambio di fine anno, delle valute giacenti nei conti valutari accesi presso l'UTC, come da contabili del predetto Istituto, esaminate dal Collegio.

Tutte le suddette operazioni hanno formato oggetto di rilevazione nei conti 1701200 e 7007021 delle CO.GE., effettuata, solo a fine esercizio, secondo le indicazioni pervenute all'Area A.F., dalla Divisione Servizi Finanziari per la somma complessiva di L.126.600.381.245.

Tutti i movimenti interessanti detti conti sono stati rilevati nel corso dell'esercizio extra-contabilmente. Analogamente, extra-contabilmente, è stata rilevata la quota dell'esercizio del "Fondo oscillazione cambi" ammontante a L. 3.637.421.212 (Conto n. 2003010).

Dalla documentazione fornita dal competente ufficio risulta che l'Ente, per le esigenze in valuta, dispone di conti, in undici monete forti, presso l'UIC e di conti sempre per le medesime monete, contemporaneamente presso il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano. L'esistenza di tanti punti di giacenza della stessa valuta va giustificata attraverso l'analisi della convenienza e l'opportunità.

Gli estratti di detti conti bancari, come quelli di conto valutario presso l'UIC, sono intestati al 31.12.1996, ancora all'ex Amministrazione P.T. ovvero al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, per cui si ribadisce la necessità della rettifica.

1.6 Banche c/c attivo (conto 7007010).

Trattasi di altre giacenze: presso la Banca d'Italia - Conto di Gestione intestato all'Ente, il cui saldo, secondo la contabile del predetto Istituto al 31.12.96, ammonta a L. 21.809.203.901 e conti correnti in lire accesi



presso le Banche di Credito Ordinario per L. 412.858.572 utilizzati per regolare i fornitori esteri.

La prima giacenza ha trovato corrispondenza con la contabile della Banca d'Italia a tale data. Dovrà verificarsi analoga corrispondenza per la giacenza di L. 412 milioni.

C) IV 2 Assegni circolari.

A detta voce, contenuta nel dettaglio delle disponibilità liquide dello Stato patrimoniale (vedasi pagg. 55 - 58 della Nota integrativa) è attribuito l'ammontare di L. 5.868.329.287.668.

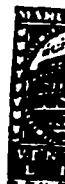
Il conto acceso a detta voce nella CO.GE. (70050040) ha un saldo, che deriva dai montanti dei conti periferici, di L. 5.840.849.988.292, rettificato, in Sede Centrale, con l'importo di L. 27.479.299.376.

Il Collegio rileva la notevole entità di tale massa di titoli (che si aggiunge a quella della cassa e valori).

Una parte preponderante di questi titoli di credito è dovuta alla liquidità riferita al cosiddetto "canale bancario" per il movimento fondi con le Agenzie (pag. 58 Nota integrativa).

Su tale movimentazione di fondi, sulla sua notevole entità e sulle modalità di svolgimento del servizio, e della rappresentazione contabile il Collegio ha più volte manifestato perplessità.

Ai fini dell'accertamento dell'esattezza dell'ammontare di tale voce iscritta tra le poste attive dello Stato patrimoniale, il Collegio ha esaminato a campione sulla scorta anche del Mod. cosiddetto RICO PATRI la situazione della Filiale di Roma, (conto di gruppo n. 7005040)



rilevando a fronte di un saldo contabile di L. 287.683.652.170 un saldo, come sopra detto, rettificato dalla Sede centrale di L. 433.303.167.402; presso la Filiale di Siracusa un saldo contabile di L. 5.830.244.460 rispetto a quello rettificato di L. 11.940385.812; presso la Filiale di Viterbo un saldo contabile di L. 14.300.895.105 a fronte di un saldo effettivo di L. 19.177.236.939.

Con riferimento alla separazione del valore numerario, cosiddetto certo, tra la Cassa Contanti e gli Assegni circolari appare approssimato l'ammontare attribuito a ciascuno di detti gruppi.

In fatti, dai riscontri effettuati saltuariamente mentre è stato possibile confermare la separazione dei suddetti valori a livello di sola Filiale, non è stato possibile in alcuni casi accertare la separazione del contante dalla massa degli assegni, giacenti al 31.12.1996, presso le singole Agenzie delle Filiali medesime, anche se, nel Mod. RICO PATRI, detta separazione risulta avvenuta.

Così ad esempio, presso la Filiale di Viterbo l'importo del numerario giacente presso la Cassa Provinciale al 31.12.96 ammontava a L. 826.698.798 come da Mod. 144 e secondo il dettaglio elaborato, Agenzia per Agenzia, al 31.12.96.

Nella CO.GE. invece per la medesima Filiale si perviene a detto risultato attraverso una serie di aggiustamenti in compensazione di frequentissimi saldi contabili negativi.

A tal riguardo si rimanda alle osservazioni formulate dal Collegio nel proprio verbale (n. 23 del 14.5.97).



In merito al cosiddetto "canale bancario" di cui sopra è cenno, giova richiamare le osservazioni formulate con la Relazione del Collegio sul consuntivo del decorso esercizio, aggiornandone i dati.

Come più volte ripetuto in base ad una convenzione (dicembre 1992) tra l'ex Amministrazione P.T. ed alcune Aziende di credito, si è instaurata, in via sperimentale, una procedura innovativa in tema di movimento di numerario limitatamente a circa 50 Filiali.

Le operazioni di ritiro del denaro incassato dagli Uffici Postali (ora Agenzie) e di sovvenzione agli stessi coinvolgono le Agenzie, la Cassa Provinciale della Filiale e la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Con il "canale bancario" dette operazioni sono costituite in sostanza da flussi di contante tra le Agenzie e gli Istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei saldi in stanza di compensazione presso Banca d'Italia-Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione dei giorni di consegna e di ritiro, calcolata sul numerario movimentato.

La giacenza di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali insieme agli altri assegni circolari che al 31.12.95 era di L. 5.403 miliardi al 31.12.96 risulta di L. 5.868 miliardi.



E' dato ritenere, pertanto, un aumento della giacenza media degli assegni derivanti dal cosiddetto "canale bancario".

Nel merito il Collegio ha esaminato l'attività di una Filiale (Siracusa) in cui non essendo attivato il canale bancario, è la stessa Filiale a provvedere al trasporto valori. Il Collegio ha osservato che in detta Filiale con una attività finanziaria totale al 31.12.96 di L. 2.128.812.342.122 era stata creata al 31.12.96, tra assegni e contanti (Filiale + Agenzie) liquidità per L. 10.934 milioni + L. 11.940 milioni (dati ripresi dal RICO PATRI).

La Filiale di Viterbo, invece, nella quale esiste il canale bancario, con una attività al 31.12.96 di L. 1.948.149.736.550 ha creato al 31.12.96 liquidità di L. 5.715 milioni + L. 19.177 milioni.

Analoga situazione si è riscontrata presso la Filiale di Siena dove non esiste il canale bancario: con una attività netta al 31.12.96 di L. 1.647.793.796.285 e la giacenza al 31.12.96 tra contanti ed assegni di L. 8.037 milioni + L. 29.196 milioni.

Il Collegio ha più volte segnalato l'urgenza di dare soluzione a tale questione che riveste particolare importanza sotto il profilo contabile, economico-finanziario e di Tesoreria, nonché sotto quello fiscale. Il bilancio dell'Ente non esprime alcun costo relativo al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo "grava" infatti totalmente sulla "Tesoreria dello Stato" alla quale il numerario stesso viene a "costare" 7 giorni o 14 giorni lavorativi di valuta, attraverso un sistema di assegni negoziati



giornalmente in stanza di compensazione, sia per le sovvenzioni che per i depositi.

Nel rinviare ancora alle competenti valutazioni e deliberazioni del C.d.A. la scelta del sistema di trasporto valori, il Collegio evidenzia, come già segnalato in altra parte della presente Relazione, l'improcrastinabile esigenza della stipula della convenzione con il Ministero del tesoro attraverso la quale regolare la movimentazione dei flussi in parola, la tempestività e la correttezza delle connesse rilevazioni contabili.

Si fa presente, inoltre, che il servizio tramite il "canale bancario" ha dato adito a diversi inconvenienti operativi segnalati dai Direttori di Filiale.

Va soggiunto, infine, che con il ricorso a tale procedura gravano sul bilancio dell'Ente gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

C) IV 3 Denaro e valori in cassa.

A detta voce, descritta nel dettaglio "Disponibilità liquide" (pag. 53 della Nota integrativa) con il solo termine "Cassa denaro" denominata invece "Denaro e valori in cassa" nello "Stato patrimoniale" è attribuito l'ammontare di L. 983.118.021.517.

Nel valore di cui sopra sono incorporati i saldi della chiusura dei conti nn. 1703010 e 7005010 (cassa denaro), 1703020 e 7005020 (cassa valuta),



1703030 e 7005030 (cassa valori) che, nel bilancio di verifica di chiusura, risultano così distinti:

	1995	1996
Cassa Denaro	L. 973.882.344.989	L. 905.363.468.326
Cassa Valuta	L. 19.012.823.358	L. 18.520.436.366
Cassa Valori	<u>L. 78.632.490.699</u>	<u>L. 59.234.116.825</u>
TOTALE	L. 1.071.527.659.046	L. 983.118.021.517

E' dato ritenere che nel suddetto ammontare sia compresa, altresì, la somma per carte valori postali, ritenute, sino al 31.12.1995 impropriamente produttive di proventi, trasformati in giacenze di materia senza valore. Le rimanenze precedenti sono diventate crediti dei cassieri nei confronti dei quali, come già suggerito dal Collegio, occorre procedere alla sistemazione contabile.

Per determinare il saldo effettivo di cassa di L. 983.118 milioni l'Ente ricorre al Mod. 142 compilato dalle singole Filiali, opportunamente rettificato con le voci "versamenti" e "sovvenzioni".

D) Ratei e Risconti attivi L. 11.627.910.736

Detta categoria espone il suddetto saldo complessivo ripartito in:

- Ratei attivi L. 9.767.445.972 (saldo del conto n.1801010) contro
- l'importo di L. 6.523 milioni dell'esercizio decorso.
- Risconti attivi L. 1.860.284.764 (saldo del conto n.1802010) contro
- l'importo di L. 1.620 milioni dell'esercizio decorso.
- Risconti pluriennali attivi L. 180.000 (saldo del conto n. 1802030)



I ratei attivi esprimono essenzialmente la quota, di competenza dell'esercizio, di proventi maturati in ragione del tempo la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo.

In particolare, essi sono costituiti dagli interessi attivi sui citati buoni fruttiferi postali di L. 50.000 milioni.

I risconti attivi, invece, rappresentano quote di costi e spese pagati dalle unità periferiche nell'esercizio 1996, ma di competenza degli esercizi futuri, soprattutto dovuti a fitti passivi e spese accessorie, per L. 1.400 milioni.

9.1.2 PASSIVO

A) Patrimonio netto

Esso risulta così composto:

L. 3.003.077.584.266

		1995	1996
a) Fondo di dotazione	L.	50.000.000.000	50.000.000.000
b) Saldo attività e passività trasferite dall'ex Amministrazione P.T.	L.	4.872.143.137.820	4.577.308.374.177
c) Riserve	L.	762.000.000.000	772.322.867.200
d) Perdita esercizio 1994	L.	(684.516.308.924)	(684.516.308.924)
e) Perdita esercizio 1995	L.	(819.166.046.513)	(819.166.046.513)
f) Perdita esercizio 1996	L.	—	(892.871.301.674)
TOTALE	L.	4.180.460.782.383	3.003.077.584.266

Il saldo attivo tra le attività e passività trasferite dall'ex Amministrazione P.T. da L. 4.872,1 miliardi al 31 dicembre 1995, presenta a fine esercizio una differenza in diminuzione di L. 294.835 milioni per effetto delle rettifiche operate anche nel presente esercizio dall'Ente, ora per allora, con decorrenza 1.1.1994.

L'incremento di L. 10.323 milioni delle "riserve" è determinato per L. 10.000 milioni dal mutuo erogato dalla Cassa DD.PP. (legge 41/86) e per L. 323 milioni al mutuo contratto con il Crediop (legge 35/95).



La perdita di esercizio pari a L. 892.871 milioni si somma a quelle di complessive L. 1.504 miliardi relative agli esercizi 1994 e 1995.

Qui di seguito, si accostano i valori del Patrimonio netto dal 31 dicembre 1993 al 31 dicembre 1996 espressi in miliardi di lire, pur considerando il diverso significato e peso dei valori del 1993:

	Rendiconto Patrimoniale al 31.12.1993 (1)	Stato Patrimoniale al 1.1.1994 (2)	Stato Patrimoniale al 31.12.1994 (2)	Stato Patrimoniale al 31.12.1995 (3)	Stato Patrimoniale al 31.12.1996 (3)
ATTIVITA'	25.046,8	33.089,1	34.764,1	345.468,9	367.174,1
PASSIVITA'	54.596,9	26.992,0	29.151,4	341.288,5	364.171,1
DIFFERENZA	<u>-29.550,1</u>	<u>-6.902,9</u>	<u>-5.612,7</u>	<u>-4.180,4</u>	<u>3.003,0</u>

Nota 1 Da Rendiconto Generale dello Stato

Nota 2 Da riclassificazione del bilancio pubblico

Nota 3 Da Contabilità civilistica

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 1996 si è ridotto rispetto al 1995, come sopra indicato, a L. 3.003,0 miliardi (50% in meno rispetto a quello al 1.1.1994) per effetto essenzialmente della perdita di esercizio di L. 892,8 miliardi e dell'importo di L. 294,8 miliardi dovuto a rettifiche che l'Ente ha ritenuto di apportare al Fondo di dotazione Patrimoniale al 1° gennaio 1996.

Si esaminano le singole componenti del Patrimonio Netto.

A) I 1 L'importo di L. 50.000 milioni corrisponde al "fondo di dotazione" di cui all'art. 7, comma 1 della legge n. 71/1994, che risulta investito in buoni postali fruttiferi intestati a Poste Italiane "Ente Pubblico economico".



A) I 2 La dotazione patrimoniale di L. 4.577.308 milioni espone una riduzione di L. 294.835 milioni rispetto a quella del 1995 di L. 4.872.143 per effetto delle seguenti rettifiche:

Rettifiche in diminuzione (milioni di lire):

- trasferimento immobili strumentali al Ministero p.t.	57.677
- duplicazione fabbricati	16.302
- svalutazioni fabbricati e impianti	65.045
- fondo svalutazione a fronte crediti '94	21.285
- duplicazione immobilizzazioni	47.362
- rettifiche fene ante '94	113.874
TOTALE RETTIFICHE IN DIMINUZIONE	<u>321.545</u>
<u>Rettifiche in aumento (in milioni di lire)</u>	
- trasferimento fabbricati ex ASST	19.181
- rinvenimento impianti ante '94 al netto amm.to	1.751
- prescrizioni di vaglia imputabili a esercizi precedenti	5.778
TOTALE RETTIFICHE IN AUMENTO	<u>26.710</u>
TOTALE ADEGUAMENTI PASSIVI ALLA DOTAZIONE PATRIMONIALE INIZIALE	<u>294.835</u>

Si rammenta che l'Ente, in carenza di specifica normativa, ha ritenuto negli esercizi decorsi di riclassificare i dati attivi e passivi della situazione patrimoniale al 31 dicembre 1993 dell'ex Amministrazione p.t. tenendo, tra l'altro, presente l'utilità funzionale dei beni nella disponibilità dell'Ente ai fini del conseguimento del reddito d'impresa.

